

Inps, la legge di stabilità riduce le erogazioni

Il consiglio d'indirizzo e vigilanza dell'Inps ha approvato un ordine del giorno con il quale sollecita l'intervento dei ministeri vigilanti affinché siano rimosse le previsioni contenute dall'art. 26 del disegno di legge di stabilità 2015 e, in particolare, quelle di cui ai commi 2, 7 e 10.

L'iniziativa è motivata dalle ulteriori riduzioni delle spese di funzionamento dell'istituto previste dall'art. 26, con particolare riguardo all'eliminazione delle prestazioni economiche accessorie erogate per le cure termali, al prelievo di 50 milioni di euro delle entrate per interessi attivi della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ex Inpdap, nonché alla riduzione di 150 milioni del finanziamento agli Istituti di patronato.

In relazione all'eliminazione delle prestazioni economiche accessorie erogate per le cure termali, il Consiglio d'indirizzo e vigilanza ritiene infatti che la norma in discussione, provocando una sostanziale riduzione dell'assistenza sanitaria a favore degli assicurati da tali Istituti, non comporterebbe comunque alcun risparmio, ma anzi un aggravamento di spesa.

Con riferimento al prelievo di 50 milioni delle entrate per interessi attivi della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ex Inpdap, il prelievo diminuisce, per un pari importo, il volume delle prestazioni erogabili in favore degli iscritti.